


artway of thinking 

associazione culturale
piazza dei caduti 32
I-31021 mogliano v. (tv)
tel. +39 041 590 4300
e-mail: info@artway.info

Appunti di viaggio sulla progettualità ibrida e sul pensiero trasversale di artway

Il coraggio del Sognatore
Conferenza "Cultura e territorio: un futuro creativo"
la Spezia, 15_07_2000

I preconcezioni limitano le possibilità di vedere, comunicare, essere.
Il più delle volte noi vediamo solo quello che ci aspettiamo di vedere; ma è sufficiente cambiare la percezione delle cose per aprire nuovi orizzonti.

Per raccontare il fare di artway vogliamo iniziare parlando dei sogni e del loro straordinario potere sulla realtà; della capacità di sognare veramente possibile solo nell'assenza di pregiudizi e paure; vogliamo parlare dell'immaginazione come supplemento alla percezione della realtà. Ne parliamo da artiste che operano nel sociale, con il ruolo di traduttori e mediatori, tra possibile e stato di fatto, tra sogni e bisogni.
Il nostro operare si traduce in: Ampliare le percezioni, Mostrare altre possibilità.

Nulla di tanto diverso dalle opere pittoriche rinascimentali, dove l'artista spolvera la realtà del pulviscolo atmosferico e fa apparire una visione non percepibile agli occhi, ma altrettanto possibile, realistica. Oggi, come allora, l'artista che opera nel sociale offre questo talento: indica diverse percezioni della realtà; soltanto cambia la tavolozza, che ora si compone dei soggetti sociali e delle risorse di un territorio; cambia la sostanza dell'opera, che non è immagine fissa della realtà, ma processo di trasformazione nella realtà.

Il nostro lavoro, è quello di dare dignità e potere ai sogni; di renderli visibili e vivibili; è quello di cambiare il punto di vista, per aprire a nuove possibilità. Farsi carico di un'idea che nasce dai singoli, trasformarla in un progetto comune, in un'impresa culturale che prende forma diventando un processo di trasformazione, espressione, creazione.

IL SOGNO

Il sogno è un potente strumento energetico di sopravvivenza; è risorsa personale; è il mondo dove le regole sono continuamente adattate dai bisogni, dove la paura e il giudizio diventano strumenti di elaborazione creativa e non d'oppressione. Nel sogno noi siamo gli eroi, i protagonisti della storia; nel sogno tutto è straordinariamente possibile.
Lasciare spazio ai sogni è un atto di estremo coraggio. Gli ostacoli più grandi: la paura del cambiamento, la burocrazia, la paura del nuovo - diverso da quello che già si possiede e conosce - la paura del confronto, la difficoltà di rompere le regole secolari che stabiliscono i ritmi economici e di sviluppo socio culturale.

I sogni seguono un'etica personale: condividerli, lasciarli crescere e renderli comuni è un atto generoso; è realizzare un capolavoro (opera riconosciuta dalla collettività). Nei complessi progetti di sviluppo socio culturale per un territorio, tutti gli attori sociali diventano i sognatori - protagonisti del sogno comune.

Le risorse principali sono proprio le persone, con le loro paure e i loro sogni, rinchiusi dentro i cassetti dell'anima; la cosa più straordinaria è che in un territorio le risorse sufficienti e le linee principali per il suo sviluppo già esistono, sono possibilità intrinseche che devono solo essere riconosciute e valorizzate.

IL METODO

Ancora una volta nulla di originale, se non fosse che
Alla fase d'ANALISI dello stato di fatto si affianca il COINVOLGIMENTO degli attori sociali, per far uscire dai cassetti i sogni, i bisogni, i talenti. Segue naturalmente la fase di PROGETTAZIONE, ma soltanto affiancata da un'attività di FORMAZIONE di quei soggetti sociali che in futuro saranno i protagonisti della produzione culturale nel territorio. Infine, durante tutta la normale attività di COORDINAMENTO del progetto di sviluppo, si attua la STRATEGIA DELL'ALLONTANAMENTO, affinché si trasferisca agli operatori locali tutto il know how, senza lasciare alcun vuoto di competenza.

Perciò, il metodo sostanzialmente si fonda sulla PARTECIPAZIONE e ha un approccio è TRASVERSALE: l'impresa culturale che s'intende costruire nasce dalla sinergia di differenti apporti professionali.

IL TEMPO

C'è un piccolo ostacolo: il tempo. Sì! Ci vuole molto tempo per ascoltare e per assorbire; ci vuole molto tempo per unire, molto tempo per costruire una consapevolezza collettiva capace di portare dei reali cambiamenti nel territorio.

Questa è una riflessione particolarmente rivolta alle amministrazioni locali, che troppo spesso cadono nella trappola dei "ritmi elettorali", del clientelismo, a discapito di una programmazione a lungo termine, rivolta ad una reale evoluzione territoriale e non di facciata; i danni altrimenti si vedono e si vivono.

Ci vuole molto tempo per portare cambiamenti in Italia, perché gli spostamenti (lungo i sentieri della burocrazia) sono così lenti da annullarsi al confronto con altri paesi, eppure siamo un popolo di naviganti - viaggiatori! Ma qualcosa sta realmente cambiando: oggi in Italia incontro amministrazioni che si confrontano maggiormente con problemi etici e si pongono domande di ampio respiro; che hanno il coraggio di mettersi in gioco in un processo di cambiamento che impone tempi molto lunghi, ma necessari a porre la qualità della vita al centro dei programmi di mandato.
Saggezza

LA QUALITA'

Nel contemporaneo, un progetto di sviluppo per un territorio non può prescindere dalla complessità e si rivolge verso la qualità quando si propone come:
AZIONE CHE NON RICERCA LA COMPIUTEZZA, ma si realizza nel processo del suo divenire;
AZIONE SENZA DOMINIO E PADRONANZA, ma generoso atto d'amore.